

Rassegna stampa 26 giugno 2015

La Gazzetta del Mezzogiorno

CORRIERE DELLA SERA

IL SOLE 24 ORE

l'Attacco

corriere del mezzogiorno

INDUSTRIALI

LA VISITA DI GIORGIO SQUINZI

L'ASSEMBLEA ALL'AMGAS

Questo pomeriggio all'Amgas il presidente nazionale chiuderà le celebrazioni del settantennale dell'associazione in Capitanata

Il traguardo di Confindustria «Settant'anni per ripartire»

Rotice: «La nostra una grande provincia industriale, ma vietato isolarsi»

«La presenza di Squinzi una legittimazione, la certezza di avercela fatta a superare la nostra crisi più grave»

MASSIMO LEVANTACI

«Dibattiti aperti, discussioni accese, tante promesse ribadite e una certezza: lo sviluppo economico-industriale nella nostra provincia si alimenta di attese. Confindustria per celebrare il suo settantennale in Capitanata, ha "attraversato il deserto" partendo dalla periferia della nostra provincia (una periferia potenzialmente ricca come quella di Cerignola e di Manfredonia) per approdare oggi a Foggia con il roadshow con il presidente Squinzi. La vecchia associazione degli industriali ha dovuto superare numerosi ostacoli per arrivare fin qui; fino all'ultimo, il più subdolo, di un anno fa: la crisi finanziaria in Valentini Vista Franco che rischiava di far chiudere bottega. «A momenti da Roma ci toglievano pure il simbolo l'aquila», ricorda il presidente Gianni Rotice. «Avere Squinzi domani con noi (oggi: ndr) è una legittimazione, la certezza di avercela fatta a superare la crisi più grave della nostra associazione».

Confindustria per il suo settantennale ha voluto accendere i riflettori sul ruolo industriale di questa provincia, ma anche sulle tante occasioni sprecate. Cosa resterà di tante parole?

«Bella domanda. Abbiamo acceso i riflettori sui temi del nostro sviluppo: edilizia, logistica, sanità, agroalimentare. Siamo un sistema di eccellenza che però deve uscire dall'isolamento dei mercati e da un certo autocompiacimento. Siamo pronti a sederci a tutti i tavoli, ma chiediamo la collaborazione di tutti perché le cose che diciamo si realizzino».

Con chi ce l'ha, le amministrazioni pubbliche?

«Pubblico e privato devono andare a braccetto al tavolo della programmazione, altrimenti non si va da nessuna parte. Dobbiamo collaborare per il bene comune».

Forse qualche sindaco non l'ha fatto.

«Il primo presupposto è ragionare in maniera costruttiva. I dati della Capitanata non sono positivi, abbiamo un tasso di disoccupazione specie giovanile tra i più alti d'Italia (42%: ndr). Molte imprese dell'edilizia hanno chiuso i battenti o stanno per emigrare. Dobbiamo ragionare sulla ripresa. Abbiamo voluto avviare questo confronto proprio per stimolare un clima di fiducia tra gli attori dello sviluppo locale».

Dunque ha gettato la palla dall'altra parte del campo, ora attende le risposte.

«Fare sistema insieme è importante, ma capire come muoverci è decisivo. Anche il sistema imprenditoriale deve capire quali sono le sue responsabilità e che lo sviluppo non può non passare che attraverso la legalità. Le istituzioni devono farsi parte attiva di questo processo di cambiamento».

Non l'hanno fatto?

«Non ancora, direi. Del rating di legalità si sta parlando da diverso tempo per le ingiuste vertenze. Ma nessuno

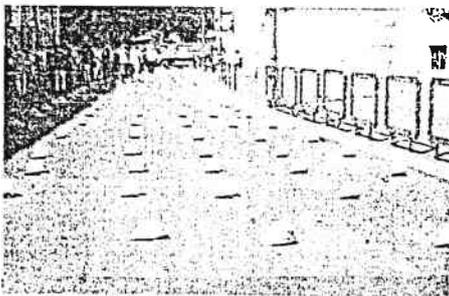
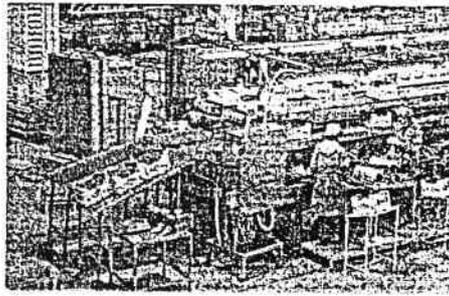
punto: il territorio gode di quelle condizioni di sicurezza in grado di assicurare alle imprese le dotazioni per affrontare questo processo? Infine, terzo punto: i nodi infrastrutturali li vogliamo una buona volta sciogliere? C'è un progetto definito su porto, aeroporto?».

Non tocca solo alla politica risolvere i problemi, gli imprenditori hanno il dovere di suggerire e orientare le scelte.

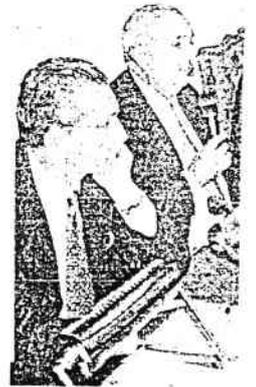
«Questi tavoli sono serviti ad accendere i riflettori sulle tante questioni aperte, ma il processo va coltivato. La quarta giornata la faremo a San Severo su energia e ambiente e sarà quella un'altra occasione per chiamare al confronto chi ci vuol stare».

Squinzi torna dopo 2 anni a Foggia e trova una Confindustria profondamente cambiata.

«Con il presidente verrà anche Buzzei, il presidente nazionale di Ance, e questo ha un significato ben preciso per il percorso di innovazione che ha saputo intraprendere la nostra sezione territoriale, partendo dalla pagina sofferta del commissariamento, riscrivendo lo statuto e nuove regole di governance. Ci siamo risollepati da una eredità economica e finanziaria disastrosa, avere Squinzi di nuovo a Foggia è motivo per tutti noi di grande soddisfazione».



LA LEVA DEGLI INDUSTRIALI A sinistra un'industria agroalimentare, in basso, la protesta dei caschetti per lo shock dei cantieri. Sopra Giorgio Squinzi a Foggia lo scorso 18 aprile 2013, in basso la giunta del presidente Rotice in carica da meno di un anno



FAVUZZI: FAVORIRE LA CRESCITA

È Confindustria Puglia elegge i vicepresidenti Cesareo e Rotice

● La Giunta di Confindustria Puglia, presieduta da Domenico Favuzzi, ha eletto all'unanimità i suoi due vicepresidenti: Vincenzo Cesareo (vicario), Presidente di Confindustria Taranto, e Gianni Rotice, Presidente di Confindustria Foggia. Tali nomine - riporta una nota - rafforzano l'azione di Confindustria Puglia a sostegno dell'economia pugliese e consolidano la rappresentanza del sistema industriale regionale in termini unitari, con il massimo coinvolgimento dei territori provinciali e in favore di tutti i settori produttivi. Il Presidente Favuzzi ha sottolineato come sia fondamentale che l'azione di Confindustria sia costantemente indirizzata a promuovere e favorire, in un clima di confronto e collaborazione con tutti gli altri attori istituzionali e sociali presenti sul territorio, la crescita del sistema imprenditoriale, soprattutto in una congiuntura come quella attuale la cui ripresa economica deve essere sostenuta ed incoraggiata. ■

ECONOMIA



Ferrovie del Gargano, a bordo dei bus arriva internet e servizi per non vedenti

FOGGIA,

25/06/2015 14:33:47 di Saverio Serlenga Teleradioerre

Ferrovie del Gargano, il colosso dei trasporti su gomma e rotaia, presieduto da Vincenzo Scarcia e diretto da Vincenzo Germano, sempre più al passo coi tempi. Da oggi sui pullman della società pugliese parte il servizio sperimentale di connessione internet a bordo, e dall'8 luglio anche per i non vedenti. "Per il momento - spiega il direttore generale Vincenzo Germano - il servizio partirà sulle nostre linee statali, cioè quelle che collegano il Gargano a Roma, Milano, Torino, Padova, Parma, Bologna e Pescara, ma è destinato a coprire tutte le tratte di nostra competenza". L'azienda di Scarcia per rispondere alle sue esigenze tecnologiche si è rivolta ad una società locale, la TelecomSattalia di Molfetta. Nei prossimi giorni novità in assoluto anche per i viaggiatori non vedenti con diverse info delle fasi del viaggio e la promozione del territorio mediante i contenuti caricati sul server di bordo. Ferrovie del Gargano diventa 2.0.

Micky addio

de Finis lascia Palazzo Dogana. "Porto con me ricordi bellissimi"

È STATO UNA DELLE PEDINE PIÙ IMPORTANTI DELL'ENTE. DA OGGI DIVENTA RESPONSABILE DELL'UFFICIO STUDI DI CONFINDUSTRIA

Dove non v'è amore, non v'è stima". Ha salutato il Palazzo e i suoi dipendenti citando il Simposio di Platone. Il dirigente Micky de Finis, il cui pensionamento inizierà dal prossimo primo luglio, lascia la Provincia di Foggia, prima che l'Ente venga totalmente stravolto e depotenziato dalla riforma neocentralista dell'apparato statale. A Palazzo Dogana, comesisa, ha ricoperto tutti i ruoli. Da capo Ufficio Gabinetto a segretario generale, passan-

Lascia la Provincia di Foggia, prima che l'Ente venga stravolto

do anche per la vicepresidenza politica nella stagione indimenticata e impetibile del Presidente Antonio Pellegrino. È stato una delle pedine più importanti dell'Ente, sicuramente quella più riconoscibile, apprezzata e al tempo bistrattata dai venti anticista. "La stima la dovete custodire, se vol mantenete la stima, riuscirete a non perdersi", ha suggerito ai colleghi, ricordando aneddoti e vicende di una carriera che si è svolta principalmente al Comune di Foggia, dove ha lavorato per 30 anni. Non ha lesinato battute e arguzie, per stemperare il clima di commozione. "Intendo scrivere un pamphlet, Elogio della lettera anonima, ho carteggi che mi hanno aiutato a superare la noia", ha osservando, riferendosi ad alcuni stalking professionali subiti negli ultimi tempi. "Mi porto dentro bellissimi ricordi, questo Palazzo è abitato da dipendenti di sani sentimenti, onesti. Ho imparato tutto da voi, una lezione di umiltà. Sono anche un colorito e chiedo scusa di alcune mie cadute di tono". Accanto a lui ha voluto, oltre all'attuale presidente Francesco Miglio e al sindaco Franco Landella, gli ex sindaci di Foggia Vittorio Salvatori e Paolo Agostinacchio, Franco Galasso, che considera "il suo maestro" e l'ex presidente Antonio Pepe. "Vittorio Salvatori è stato il mio primo sindaco dei 12 con i quali ho lavorato". Di Agostinacchio, che ammette di "non aver servito" come forse avrebbe dovuto, ha rammentato la "grandissima lealtà". "Tre



Loggiani

Accanto a lui ha voluto, oltre all'attuale presidente Miglio e al sindaco Landella, gli ex sindaci Salvatori e Agostinacchio, Franco Galasso, che considera "il suo maestro" e l'ex presidente Antonio Pepe

persone avrei voluto avere qui con me: il sindaco Graziani, dal qualche ho ricevuto anche un sonoro schiaffo, Antonio Pellegrino e Maurizio Mazza, grazie al quale varcai la soglia de Il Mattino.

Ho dato molto alla politica e ho avuto poco". A festeggiarlo, in compagnia della moglie, quasi tutti i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione provinciale di ogni categoria ed ufficio. Dall'ingegnere capo Potito

Belgioloso all'architetto Stefano Biscotti. Con loro Vincenzo Morlacco, Geppe Inserra, Luisa Maraschiello, Denise Decembrino, Claudio Taggio e Angelo Masciello del Comune di Foggia e tantissimi altri. Per lui hanno avuto parole di rispetto e di grande partecipazione sia il sindaco Landella sia Miglio. Quest'ultimo ha voluto sottolineare "il senso innato delle istituzioni" di Micky de Finis, giornalista e sindacalista

Direl e dal quest'oggi anche responsabile dell'Ufficio Studi di Confindustria. "I nostri colloqui non sempre sono stati di piena condivisione. Spesso per mostrare la sua divergenza, si concludevano con un: presidente, ricordati che ti voglio bene. Un modo che nascondeva la difesa del proprio punto di vista, ma il profondo rispetto umano e il rispetto della funzione. La Provincia perde un servitore capace".
antonella soccio



FOCUS



"Sarò più franco. A volte ho dovuto fare il saponificatore"

Il dirigente e giornalista Micky de Finis, cresciuto politicamente nell'ambito delle Forze Nuove democristiane di Carlo Donat Cattin, con il pensionamento, si avvierà ad una nuova stagione, che lo vedrà impegnato con ancor più forza nella Direl e nella ricerca intellettuale ed economica al Centro Studi di Confindustria. Già oggi sarà tra coloro che accoglieranno il presidente Giorgio Sgolinzi. Avrà poco tempo per rimpiangere il suo ruolo nella pubblica amministrazione, tuttavia ammette: "La nostalgia è un bellissimo sentimento, nobile, credo che si farà strada, perché al di là di tutto questi Palazzi ti lasciano tante cose, io mi porto un pezzo di vita". Da giornalista ed editorialista nel suo Venti ed Eventi, rileva, potrà forse essere più corrosivo: "Io ho sempre difeso la mia libertà di pensiero, adesso potrò coniugarla un po' meglio con la libertà di parola. Sarò più franco, più schietto. A volte ho dovuto fare il saponificatore delle isti-

zioni, a volte avevo qualche interesse personale. Il mio pensionamento mi renderà leggermente più genulno, ma non più di tanto, perché poi dobbiamo rimanere quelli che siamo". Sul Centro Studi dell'organizzazione dell'aquila ha molte speranze. "Chiudo questo mio lavoro nel Palazzo per aprirne uno nuovo in Confindustria. Vorrei mettere a frutto tutte le esperienze che ho maturato nei Palazzi-osserva a l'Attacco- Non ho ancora fatto una ricognizione, ci sono molte idee da mettere insieme e da assemblare e probabilmente bisognerà riattualizzare il pensiero dell'imprendere, perché nel mondo dell'impresa è in atto un grande cambiamento, a Foggia, in Puglia, in Italia. C'è una nuova scommessa e quella va governata, va compresa e capita. Il Centro Studi partirà da una nuova impostazione dell'asse formativo, vedremo come rimettere in piedi un po' di nuove idee per pensare al territorio".

IL PROGRAMMA SI COMINCIA ALLE ORE 15.30 CON I SALUTI ISTITUZIONALI, PREVISTO UN CONFRONTO SU INNOVAZIONE E PROGETTI STRATEGICI

È anche la «prima» di Emiliano

Il presidente della Regione sarà proclamato oggi, poi (forse) la corsa verso Foggia

● Il neopresidente della Puglia sceglie gli industriali foggiani per la sua prima uscita pubblica da governatore? Interrogativo d'obbligo, poiché la proclamazione è in programma a Bari, alle 17, proprio in concomitanza con le celebrazioni del settantennale con Squinzi a Foggia. Ma ieri da Confindustria - in contatto continuo con Emiliano - hanno confermato l'invito anche perché il neopresidente dovrebbe parlare in coda a tutti gli interventi, solo un attimo prima di Squinzi chiamato a chiudere i lavori. Anche se, date le circostanze, non è detto che sia proprio Emiliano a parlare per ultimo e in extremis. Vedremo se ci sarà uno strappo al programma.

La cerimonia conclusiva del settantennale di Confindustria Foggia, nell'auditorium di via Manfredi, fa seguito agli incontri di «preparazione» organizzati dall'associazione di via Valentini lo scorso febbraio a Cerignola ed a marzo a Manfredonia. Tavoli tematici in cui l'associazione degli imprenditori foggiani ha avviato un percorso di analisi e di confronto con il territorio organizzando appuntamenti d'area sui temi dello sviluppo locale. La manifestazione conclusiva all'Amgas completa dunque un itinerario che richiamerà i vertici delle istituzioni e del sistema confindustriale nazionale e regionale.

Il programma dei lavori prevede l'intervento di apertura di Gianni



VISITA IN BILICO
Michele Emiliano, oggi proclamato presidente della Regione Puglia. Poi è atteso a Foggia dall'assemblea degli industriali per il suo primo discorso ufficiale

Rotice, presidente di Confindustria Foggia. Seguiranno i saluti istituzionali di Francesco Miglio, presidente della Provincia; del sindaco di Foggia Franco Landella, di Fabio Porreca, presidente della Camera di Commercio; chiuderà la tornata dei saluti il presidente di Confindustria Puglia, Domenico Favuzzi.

L'evento - informa una nota dell'associazione di via Valentini -

proseguirà con la "presentazione della squadra di Confindustria Foggia" (consiglio di presidenza e presidenti di sezione) e con un incontro di approfondimento sul tema "Riflettori su innovazione e progetti strategici" al quale sono previsti gli interventi di Leonardo Boschetti (Bonassisa Lab), Francesco Casillo (Casillo Group), Maurizio Ricci (Magnifico Rettore dell'Università di Foggia), Eliseo

Zanasi (presidente Fondazione Mezzogiorno Sud Orientale). Al termine del promo confronto è, inoltre, previsto un focus su "Edilizia al centro della ripresa", con la partecipazione del presidente di Ance Foggia (l'associazione nazionale costruttori), Gerardo Biancofiore e del presidente nazionale Ance, Paolo Buzzetti. A seguire, forse, Emiliano e quindi Squinzi.



COMPLETATO L'ACQUISTO

Il gruppo che fa capo ai due imprenditori foggiani rileva il 70% di quote. Via alla diversificazione: dagli appalti elettrici al food

SALVI 70 POSTI DI LAVORO

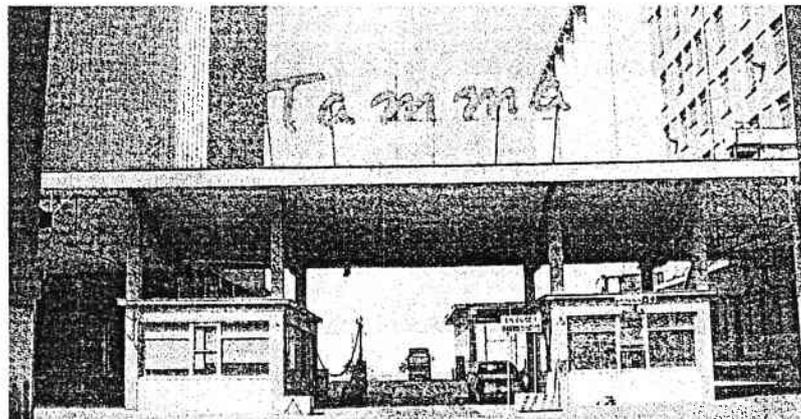
L'azienda occupa 70 dipendenti (oltre cento con l'indotto). Un know-how centenario nella produzione di pasta di semola di grano duro

Svolta del pastificio Tamma il controllo passa alla Satel

I Sannella: «Il marchio diventerà uno dei principali competitor europei»

Adesso è ufficiale, il pastificio Tamma è stato acquisito dal gruppo Satel dei fratelli foggiani Sannella. La notizia, nell'aria da oltre un mese, è stata ufficializzata ieri con un comunicato del gruppo Satel in cui si ufficializza il «perfezionamento dell'accordo relativo all'acquisizione della Tamma Industrie Alimentari di Capitanata srl da parte di Satel srl». Nessun accenno al valore di un'operazione che - stando a quanto dichiarato da Fedele Sannella al nostro giornale - vale «parecchi milioni di euro».

Obiettivo del nuovo assetto direttivo e finanziario è lo «sviluppo e il rafforzamento del marchio Tamma a livello nazionale e globale, il consolidamento dei mercati principali in cui opera attualmente il pastificio, oltre alla contestuale creazione di nuove opportunità sui mercati internazionali. Il gruppo Satel operante dal 1996 con sedi a Foggia e a Roma - riferisce ancora la nota - è leader di mercato in progettazione e costruzioni di reti elettriche, specializzato nel settore delle energie rinnovabili e in opere civili ed industriali. Da sempre incline alla diversificazione, con



PASTIFICIO DAL 1930
L'ingresso del pastificio Tamma in via Bari. L'azienda produce pasta anche conto terzi

questo importante investimento, il Satel ha deciso ora di espandere il proprio business anche al settore del food, considerato trainante nell'attuale congiuntura di mercato».

La Tamma Industrie Alimentari di Capitanata conta oggi circa 70 dipendenti, e vanta un know-how centenario nel settore. Produttrice di pasta di semola di grano duro a proprio marchio ed in private label per alcuni dei

Retailer più importanti dello scenario internazionale, con prodotti di qualità superiore, oltre a possedere una posizione di leadership in produzioni di pasta di nicchia come il biologico, biodinamico e integrale. «Siamo molto soddisfatti di questa operazione - hanno dichiarato Fedele e Franco Sannella - la Tamma è una società con un consolidato know-how produttivo, ed un posizionamento commerciale basato

sulla innovazione del prodotto ed un forte orientamento alla soddisfazione del cliente. E' nostra ferma intenzione - aggiungono i Sannella - fare del nostro meglio per rilanciare l'azienda come merita, con l'obiettivo di diventare nei prossimi anni uno dei principali attori europei dell'industria pastaia, con una presenza in tutti i principali mercati ed una gamma di prodotti ancor più completa».